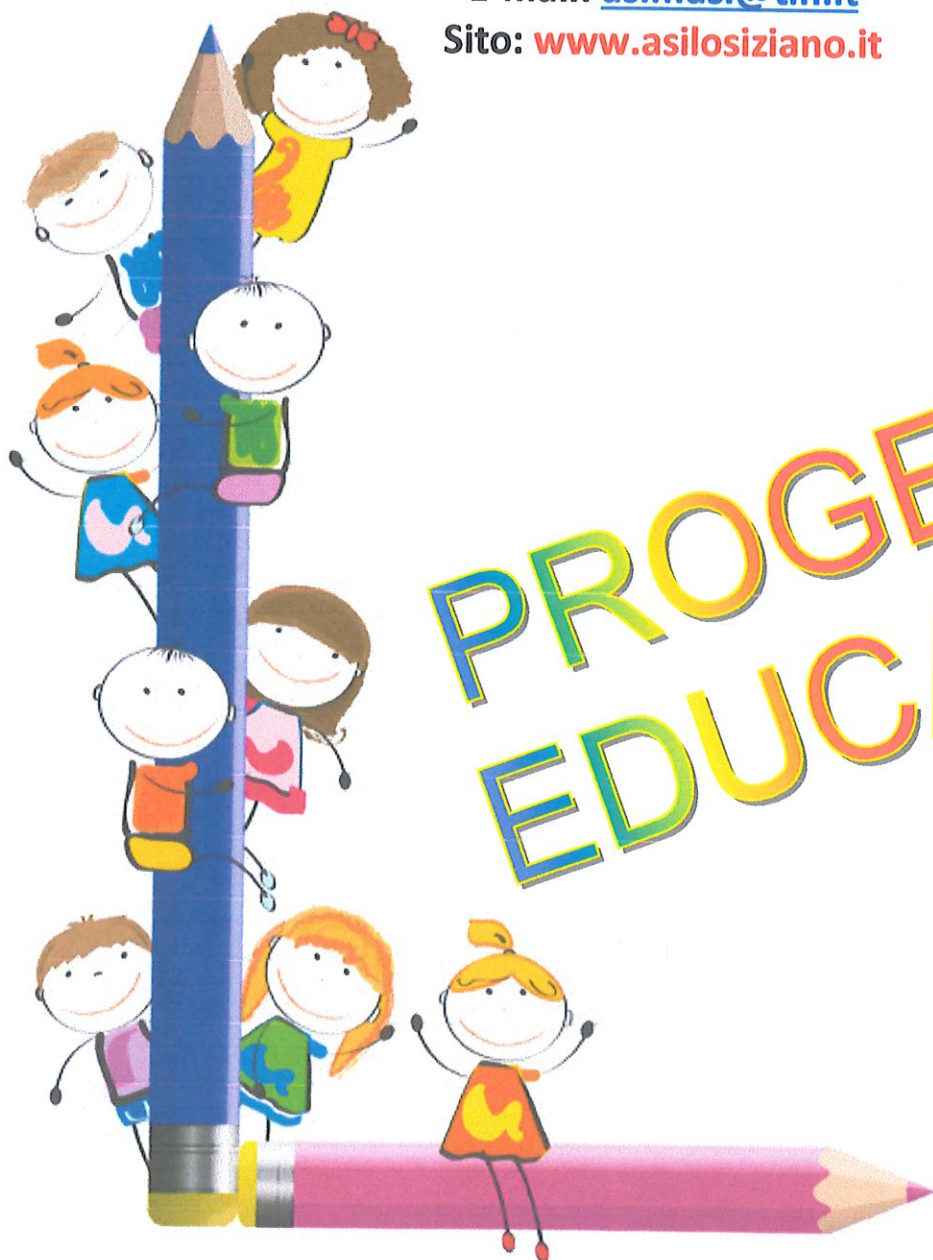




SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

Via San Rocco 3, Siziano (Pv)
Tel: 038267131; Fax 0382610334
E-mail: asinfasi@tin.it
Sito: www.asilosiziano.it



PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

In una società come la nostra complessa e pluriculturale, la scuola è interpellata da domande di formazione ed educazione, ed è sollecitata a dare una risposta pedagogica, valoriale e di contenuti, adeguata alla formazione integrale dell'uomo, del cittadino.

Oggi la Scuola dell'Infanzia vuole rispondere alla famiglia con un servizio educativo che promuova nei bambini dai 3 ai 6 anni

- LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA'
- LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA
- LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

In conformità agli Orientamenti dell'attività educativa della Scuola dell'Infanzia.

❖ IDENTITA' STORICA, CARISMA VALORIALE

La nostra Scuola dell'Infanzia è sorta a Siziano nel 1916 grazie all'intuizione di alcune persone e alla generosità della popolazione, del Comune e di Enti operanti nel territorio, in risposta alle esigenze emergenti.

La Scuola dell'Infanzia continua nel tempo la sua azione educativa secondo il carisma evangelico proprio: esprimere agli uomini l'AMORE DI DIO, un amore che tiene presente la persona nella sua totalità.

Con questo spirito la nostra Scuola offre **valori e criteri di vita** che **completano** gli Orientamenti comuni a tutte le Scuole Materne:

- apertura del bambino a relazioni positive con sé stesso, con gli altri, con le cose e con il mondo;
- incontro con la persona di Gesù e con il suo messaggio;
- la passione per l'uomo di qualsiasi condizione sociale e religiosa, perché esso è valore e dono di Dio, portatore di responsabilità e di libertà;
- la PROSSIMITA' come vicinanza affabile e premurosa, espressione dell'AMORE misericordioso del PADRE che ha sempre presente la persona nella sua totalità e complessità;
- i VALORI propri del Vangelo, in particolare
 - ✓ il rispetto reciproco
 - ✓ la tolleranza
 - ✓ la solidarietà
 - ✓ il perdono
 - ✓ la pace e la giustizia
 - ✓ il senso della gioia e della festa

La Scuola dell'Infanzia, che è nata con finalità prevalentemente assistenziali, si è evoluta fino a configurarsi come scuola del bambino e per il bambino. La nostra Scuola Materna offre un contributo basato sull'esperienza, chiede alla famiglia la condivisione delle linee operative e la collaborazione per rendere efficace il lavoro educativo-didattico.

La sua proposta educativa mira alla formazione integrale del bambino, visto nella sua individualità e irripetibilità. Per lo sviluppo della personalità del bambino riteniamo prioritarie:

- *LA RICERCA DEL SENSO DELLA VITA*

- *LA SICUREZZA AFFETTIVA E L'AUTONOMIA*
- *L'APERTURA ALLA RELAZIONE CON GLI ALTRI*
- *IL DESIDERIO DI SCOPRIRE E DI CONOSCERE*

LA RICERCA DEL SENSO DELLA VITA

Il nostro compito primario è assicurare un ambiente educativo che porti il bambino a cogliere il messaggio evangelico come presupposto necessario per acquistare gradualmente il significato della propria vita e crescere nella cultura del cuore, nella speranza del domani, nella fiducia verso gli altri e nella sicurezza del proprio agire. Nella Scuola Materna, quindi, l'educazione religiosa non viene ad accostarsi o a sovrapporsi agli altri campi di esperienza come una proposta avente pari dignità, ma rappresenta il presupposto fondante, il senso di tutte le altre esperienze.

LA SICUREZZA AFFETTIVA E L'AUTONOMIA

Il bambino vive l'esperienza con tonalità affettivamente forti e contrastanti. La Scuola è luogo educativo se, al suo interno ogni bambino si sente valorizzato per quello che è e non giudicato per quello che dovrebbe essere, secondo parametri imposti dalla visione dell'educatrice, dei desideri dei genitori, dalle aspettative sociali. Il rafforzamento dell'immagine positiva di sé rappresenta nel bambino il presupposto per la formazione di una personalità autonoma, capace di trovare la forza di modificarsi, di superare le tensioni, di trovare soluzioni e di agire nel rispetto di chi gli sta accanto. Ogni bambino deve essere perciò accostato con finezza educativa, con fiducia e con ottimismo.

L'APERTURA ALLA RELAZIONE CON GLI ALTRI

Il bambino nella Scuola dell'Infanzia deve essere aiutato nei suoi primi rapporti sociali, nella conoscenza, nel rispetto, nell'accettazione e nella condivisione. Le relazioni interpersonali vanno orientate verso il graduale superamento dell'egocentrismo in vista dell'apertura al confronto, ma anche del servizio all'altro ponendo a fondamento i valori della libertà, della pace, della fratellanza e dell'amore. Il bambino va educato ad accogliere la vita come dono, come talento da sviluppare nel dialogo con il "sé" e con il "tu" degli altri.

IL DESIDERIO DI SCOPRIRE E DI CONOSCERE

La fiducia, la sicurezza, la capacità di entrare in rapporto costruttivo con gli altri maturano anche attraverso il consolidamento delle abilità di base. Riteniamo importante stimolare la curiosità del bambino, per favorire la capacità di ricerca e di analisi per giungere a sintesi sempre più corrette e oggettive. Tutte le esperienze sono finalizzate allo sviluppo cognitivo e diventano occasione di crescita e di maturazione della persona nella sua globalità.

Nella Scuola materna per far sì che tutte le esperienze diventino occasioni di crescita e di maturazione, per garantire che ogni ambiente sia luogo di formazione, si **impone** l'esigenza di "fare comunità" tra il corpo Docenti, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che, a vario titolo, entrano in contatto coi bambini.

La visione della persona nella sua globalità, la centralità del bambino, la tensione verso il raggiungimento della sua formazione integrale, le finalità della Scuola e l'importanza primaria

attribuita alla famiglia, rendono la solidarietà strumento indispensabile per la realizzazione di un ambiente veramente educativo. In tale ambiente è così possibile la costituzione di una comunità che, fondata sul legame della fratellanza, alimentata dall'esperienza del rispetto e dell'amore reciproco, si fa luogo di accoglienza, di esperienza di carità, di testimonianza di valori comuni.

❖ ORGANIZZAZIONE

La nostra Scuola dell'Infanzia per essere incisiva e propositiva, mette in atto un piano formativo ed educativo nel quale

- L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, PEDAGOGICO E SPIRITUALE
- LA COLLEGIALITA'
- LA PARTECIPAZIONE
- LA COLLABORAZIONE

siano gli elementi costitutivi, basilari di tutta l'attività e la vita stessa della Scuola.

Predisporre specifici progetti finalizzati all'educazione integrale del bambino, alla formazione del personale docente e delle famiglie:

1. LE RISORSE EDUCATIVE
2. GLI SPAZI
3. LE SEZIONI
4. L'INTERSEZIONE E I LABORATORI
5. I TEMPI EDUCATIVI

1. LE RISORSE EDUCATIVE

La **DIRETTRICE** è responsabile:

- dell'andamento e del funzionamento generale della Scuola;
- del coordinamento di tutto il servizio educativo-didattico secondo le norme giuridiche e pedagogiche in vigore;
- della promozione e della predisposizione di interventi o corsi formativi per i docenti;
- dialoga e collabora con le agenzie educative del territorio;
- riceve i genitori su appuntamento.

Alle **EDUCATRICI** spetta il compito della formazione integrale del bambino con il dovere di condividere e attuare la proposta educativa propria della Scuola e quindi i valori a cui essa si ispira e le finalità a cui tende.

Ad ogni educatrice viene richiesto:

- una solida preparazione pedagogica e competenza professionale
- la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
- la disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo;
- la condivisione e l'attuazione del Progetto Educativo della Scuola;
- la responsabilità della propria sezione e dell'attività educativa-didattica svolta in essa o in intersezione

- la corresponsabilità e l'impegno collegiale nella programmazione e nella riprogettazione delle attività;
- l'impegno, diritto-dovere, dell'autoformazione, dell'aggiornamento e della partecipazione a tutte le proposte della Scuola;
- la capacità di instaurare con le famiglie un dialogo coinvolgente, sereno e costruttivo, mirato alla conoscenza, alla condivisione e all'assunzione di responsabilità nel cammino di maturazione del loro figlio/a.

La **FAMIGLIA** è la prima responsabile dell'educazione dei figli quindi si impegna:

- a condividere le linee educative della Scuola;
- a partecipare e collaborare alle iniziative ricreative e di approfondimento culturale, pedagogico e religioso;
- a entrare in dialogo e a confrontarsi con le educatrici, nel rispetto dei metodi didattici;
- a collaborare e a partecipare, su chiamata, alle attività di laboratorio.

Il **PERSONALE AUSILIARIO** offre:

- un servizio in continuità con le proposte della Scuola e le linee educative;
- la predisposizione dell'ambiente funzionale, accogliente ed igienicamente conforme alle disposizioni A.S.L.;
- l'opportunità di astenersi dal dare comunicazioni e informazioni alle famiglie riguardanti i bambini, competenza esclusiva della Direttrice e delle Educatrici.

2. GLI SPAZI

Gli spazi, interni ed esterni, condizioni non esclusive, ma qualificanti della Scuola e della sua vita, sono da considerarsi luoghi importanti per la maturazione della dimensione spazio-temporale, creativa e ludica del bambino e per tutte quelle conoscenze ed esperienze che contribuiscono alla loro crescita. Alcuni di essi vengono utilizzati in modo flessibile e diverso, a base delle attività.

3. LA SEZIONE

- È il punto di riferimento affettivo e sociale del bambino;
- offre e apre alla continuità relazionale dei bambini fra loro e con gli adulti;
- è luogo di identificazione
- è ambiente in cui si realizzano le esperienze educative finalizzate a promuovere l'identità, l'autonomia, le competenze.

4. L'INTERSEZIONE E I LABORATORI

- È momento di incontro e di attività per gruppi omogenei;
- permette una maggiore individualizzazione dell'intervento educativo;
- favorisce l'attenzione a specifiche esigenze e curiosità legate all'età;
- valorizza il lavoro a piccoli gruppi;

- nei limiti del possibile, si avviano attività di laboratorio, per consentire al bambino di vivere esperienze di coinvolgimento nel progetto, nelle attività, nella scelta e nell'utilizzo dei materiali e, di conseguenza, nella produzione di elaborati personali e di gruppo.

5. I TEMPI

La giornata ha un suo ritmo, consolidato nel tempo e rispettoso delle esigenze del bambino:

- accoglienza
- attività educativa di sezione, di intersezione, di laboratorio
- fase di preparazione della mensa
- pranzo
- gioco
- riposo per i bambini di 3 anni
- attività progettate per i bambini di 4 e 5 anni
- saluto e uscita

❖ ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

A. ASSEMBLEA DEI GENITORI:

- è formata da tutti i genitori dei bambini della sezione, dall'Educatrice e dalla Direttrice;
- è convocata dalle educatrici, o dalla Direttrice, o, sentiti i genitori, per particolari esigenze;
- ha compiti propositivi e di elezione dei rappresentanti di sezione.

B. COLLEGIO DEI DOCENTI:

- è formato da tutte le Educatrici;
- è convocato e presieduto dalla Direttrice che ne predispone l'ordine del giorno.

Ad esso compete:

- la programmazione educativa-didattica generale e specifica per campi di esperienza;
- la verifica e la valutazione periodica dell'attività educativa-didattica;
- definire le modalità di informazione ai genitori circa la vita della Scuola e del cammino di maturazione di ogni bambino;
- definire modi e tempi per l'aggiornamento professionale.

C. CONSIGLIO D'INTERSEZIONE:

- è composto dai docenti delle sezioni e dai rappresentanti di classe di ciascuna sezione, è presieduto dalla Direttrice.

D. CONSIGLIO DI SCUOLA:

- è formato dalla Direttrice, dal Presidente come Ente gestore, dal Segretario, dalle Educatrici, dai rappresentanti dei genitori e dal rappresentante del personale ausiliario;
- viene convocato 3 volte all'anno;
- ha compiti consuntivi e propositivi su:
 - la scelta dei sussidi
 - le uscite didattiche, la gita

- l'acquisto di materiale audiovisivo, ricreativo e culturale
- i momenti di festa
- i corsi di formazione dei genitori
- interventi disciplinari particolari, riguardanti il rispetto alle persone, al luogo, alle finalità della Scuola.

E. RAPPRESENTANTI DI CLASSE:

- Sono eletti dai genitori della sezione riuniti in assemblea, è richiesta la maggioranza;
- hanno, di norma, carica triennale;
- hanno il compito di favorire il dialogo tra la Direzione, le Educatrici e i genitori, e la loro partecipazione alla vita della Scuola;
- coadiuvano le Educatrici nell'attività generale.

❖ REGOLAMENTO INTERNO

Il comportamento di qualsiasi persona, all'interno della Scuola, deve essere tale da consentire il regolare svolgimento delle attività e dei servizi ad essa legati.

In riferimento ai principi sopracitati, **SI CHIEDE** di:

1. RISPETTARE le persone nel loro ruolo e nel loro servizio;
 2. esprimersi in modo CORRETTO e RISPETTOSO della persona e dell'Istituzione;
 3. EVITARE di danneggiare e di fare uso scorretto del materiale in dotazione alla Scuola;
 4. COLLABORARE al mantenimento di un ambiente sereno, cordiale e rispettoso;
 5. RISPETTARE gli orari stabiliti di entrata e di uscita e i tempi di lavoro;
 6. la natura comunitaria della Scuola non consente ai genitori, per gli infortuni e le responsabilità civili, rive di alcun genere nei confronti di altri genitori e del personale dipendente, salvo quanto garantito dall'ASSICURAZIONE della Scuola;
- la RETTA va versata entro i primi 10 giorni del mese;
 - la Scuola Materna si attiene, di norma, al CALENDARIO SCOLASTICO MINISTERIALE
 - ogni bambino deve presentarsi a Scuola con la divisa in uso.

❖ LO STILE EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia Paritaria si qualifica per i valori di riferimento, ma anche per lo stile nell'interazione con i bambini e nell'organizzazione delle attività. L'improvvisazione, la non coerenza, il non rispetto dei tempi di sviluppo e di apprendimento rendono negativa un' "esperienza scolastica" in sé potenzialmente positiva.

Si sottolinea perciò che:

- nella Scuola Materna sono indispensabili **attività individualizzate**, perché danno risposta alle esigenze del singolo secondo le modalità specifiche di apprendimento;
- dai 3 ai 6 anni sono essenziali le esperienze di approfondimento a livello di gruppo, perché attraverso di esse il bambino supera l'egocentrismo;
- le **attività di sezione e di intersezione** devono svolgersi in modo da consentire ai vari gruppi, di avere le risposte necessarie a livello educativo e di interesse di tutti quei rapporti di intergruppo,

fondamentali per avviare il bambino alla disponibilità verso gli altri, alla collaborazione e al lavoro comune. Queste attività arricchiscono l'intera comunità scolastica in quanto assicurano l'esperienza della condivisione, dell'apporto personale e di una costante revisione delle proprie scelte.

Ne deriva la necessità di **giustificare** sempre, sul piano pedagogico, **gli obiettivi, le scelte metodologiche, gli strumenti.**